

*Tutti per uno...*

*...uno per tutti!*



Sezione Farfalle  
A.E. 2023/2024

# *Benvenuti Amici Semini!*

Abbiamo iniziato il nuovo anno educativo accogliendo nella nostra classe 8 nuovi compagni.

Alcuni di loro erano già stati conosciuti dai Frutti l'anno scorso nei mesi di maggio e giugno durante il progetto continuità primavera-infanzia, altri sono invece nuovi amici da conoscere e scoprire.



## *I nostri spazi*

L'insegnante, dopo aver osservato le iniziali interazioni dei bambini con gli spazi della classe, ha proposto ai bambini e alle bambine che fossero loro stessi a dare suggerimenti in merito agli allestimenti degli angoli di gioco.

Emily: "Ai semini la cucina piace tanto, possiamo mettere qualcosa d'altro per farli giocare tutti insieme così non litigano".

M.B: "Vero ma ricordiamoci che bisogna imparare giocare insieme e condividere le cose che ci sono nei diversi angoli".

Così, sono state raccolte le idee emerse e ci siamo rimboccati le maniche per sistemare gli spazi della sezione.

Chanel: "A noi femmine piace tanto usare le stoffe dei travestimenti, potremmo fare il negozio di vestiti?"

Ajla: "A me piace giocare alle parrucchiere con Sara e Giulia".

Sara: "Possiamo fare ancora l'angolo della bellezza?"

## *Dal gioco simbolico al prendersi cura*



Casa e ufficio



Negozi di abiti



Angolo della bellezza



Smart working, travestimenti e giocare a fare le mamme: praticare l'imitazione.

I giochi di imitazione non sono semplici passatempi divertenti per i più piccoli, che da soli o in gruppo fingono di essere adulti giocando "alla famiglia" o "alla scuola" o replicando qualsiasi attività professionale o che vedono compiere nella quotidianità da parte dei loro adulti di riferimento.

Il gioco di imitazione infatti stimola la **creatività**, l'**empatia**, poiché mettendosi nei panni degli altri provano a comprendere come questi si sentano nelle diverse situazioni; la capacità di **affrontare** e **risolvere piccoli problemi**, e la **cooperazione**, poiché nel gioco il gruppo deve organizzarsi assegnando le parti e risolvendo insieme possibili problematiche.



Neomi: "Sicuramente il tavolo grande ci serve per disegnare che siamo sempre in tanti a colorare".

Aurora: "Ci piaceva tanto scoprire le cose della natura, lo facciamo anche quest'anno?"  
Emily: "Si dai così possiamo raccogliere tanti tesori e tenerli qui in classe".

Haron: "A noi maschi piace usare le costruzioni per fare le case e le astronavi, le possiamo tenere?"

M.B: "Certo che si! Anzi, vi porterò anche delle costruzioni nuove, tutte di legno, con pezzi un po' strani, così potrete sbizzarrirvi a fare tante costruzioni".

Enea: "A me piace fare i puzzle".

# *Per allenare il pensiero creativo, scientifico e logico-matematico*



Angolo coloriture e ritagli



Angolo esplorazioni naturali



Angolo costruttivo e logico-matematico

## Manipolazioni e sensorialità



Il cantiere

La manipolazione è il veicolo privilegiato per i bambini di scoperta e conoscenza.

Nella manipolazione si produce un contatto diretto e un senso di intimità fra il bambino e il materiale malleabile che coinvolge i movimenti di mani, braccia, spalle, busto...in un piacere tattile legato ai suoi bisogni affettivi.

Attraverso esperienze di manipolazione di materiali non strutturati si sviluppano competenze espressive, ma anche motorie e cognitive e si affinano la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine.



Uso le mani



Uso gli strumenti



Applico le competenze  
manuali acquisite

## *Sviluppare la motricità fine*



Forare la buccia



Sbucciare



Dividere le singole  
fette



E' importante riuscire a coinvolgere i bambini in attività di vita pratica come sbucciare i mapi perchè attraverso queste pratiche possono sviluppare inconsapevolmente la loro motricità fine.

La motricità fine è la capacità di usare le mani per eseguire movimenti precisi grazie all'uso indipendente delle singole dita e alla coordinazione oculo-manuale.

Grazie a questa abilità, indispensabile per uno sviluppo armonico e per il raggiungimento dell'autonomia, possiamo afferrare e manipolare in svariati modi oggetti diversi ed eseguire azioni altamente specializzate ed evolute.

La motricità fine è importante perché ci consente di svolgere le azioni quotidiane necessarie per la nostra sopravvivenza come alimentazione e cura si sé, ma anche attività utili per la vita sociale. Ci permette inoltre di rispondere alle richieste dell'ambiente e di interagire con gli oggetti e le persone che ci circondano.

Nel processo di crescita e sviluppo, le mani sono di fondamentale importanza per la maturazione psicomotoria del bambino, che attraverso di esse tocca, esplora, manipola e interagisce con sé e con il mondo, raccogliendo così le informazioni necessarie per conoscere il proprio corpo e l'ambiente circostante e creare pian piano un sistema di conoscenze più ricco, complesso e articolato.

*“La mano è lo strumento espressivo dell'umana intelligenza: essa è l'organo della mente”. M.Montessori*

## *Rilassamento e rielaborazione delle emozioni*



Libreria e angolo morbido sotto Nuvola

Importante e' rispettare lo stato d'animo di ogni bambino per far funzionare ogni momento educativo.

Educare alle emozioni significa permettere al bambino di arrabbiarsi, aver paura, essere allegro e felice, sentirsi triste, aiutandolo a riconoscere quello che prova e a chiamarlo per nome. Significa imparare a stare nell'emozione senza esserne sopraffatto.

## La biblioteca scientifica



Tante sono le domande poste dai bambini a cui provare a dare una risposta. Risposte che non devono essere calate dall'alto dall'adulto o affidate ad una veloce ricerca in internet. L'insegnante, grazie al prezioso contributo dei genitori, ha potuto allestire lo spazio della biblioteca scientifica: uno scaffale dove i bambini e le bambine troveranno testi scolastici, tomi di enciclopedia e vocabolario nei quali proveranno a trovare le risposte alle loro domande attraverso la lettura delle immagini e la lettura guidata degli adulti.

## *I momenti della giornata*

Il ritmo della giornata scolastica dei bambini e delle bambine assume valenza pedagogica importante e va determinato tenendo presenti sia le finalità della scuola dell'infanzia ovvero la conquista dell'autonomia, la maturazione dell'identità e lo sviluppo delle competenze, sia per fornire al bambino dei punti di riferimento esterni sicuri e costanti.

È per questi motivi che sin da subito abbiamo definito le routine giornaliere della classe: cerchio del saluto, calendario, appello, frutta, esperienze mattutine e gioco libero, prassie igieniche, pranzo, prassie igieniche, gioco libero, nanna per i piccoli ed esperienze pomeridiane per i grandi, uscita.

I bambini vivono le routine con piacere, in un clima di condivisione, con la sicurezza che proviene dai gesti abituali, dal rispetto di orari consueti, sanno cosa aspettarsi e partecipano attivamente, attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute, che da piccole novità e cambiamenti che i docenti introducono al momento giusto o che i bambini stessi suggeriscono.

Nelle attività di routine i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti di compagni che hanno maggiore bisogno di aiuto.

## Gli incarichi



Gli incarichi che settimanalmente vengono attribuiti ad ogni bambino sono esperienze pratiche che hanno l'obiettivo di farli sentire importanti per il gruppo e capaci di gestire la giornata.

*Nella comunità classe ogni bambino dovrebbe diventare esperto e responsabile di qualcosa, perciò diventa utile progettare con cura sia gli incarichi della classe, sia i ruoli specifici da ricoprire all'interno dei gruppi cooperativi di lavoro.*

S. A. Miato & L. Miato (2007)

## *Prendersi cura dell'altro*



Praticare gesti di cura verso gli altri per agire sulla consapevolezza emotiva e sociale.

I gesti di attenzione verso i compagni ci guidano, ci danno sicurezza, comprensione e appoggio; ci aiutano a capire come dobbiamo interagire con l'altro e a sviluppare pratiche di socializzazione.



## *Condividere i successi personali*



Raccontare alla classe le proprie esperienze e i propri successi personali aiuta a sviluppare nel gruppo un forte senso di riconoscenza e socializzazione; si creano le condizioni per una reciproca considerazione.

Quando il gruppo è ben consolidato e tutti i bambini si riconoscono come parti attive di esso allora prende il via il processo di condivisione: ognuno si impegna a fare bene il proprio lavoro dando la giusta attenzione e considerazione al lavoro degli altri.

La condivisione è lo strumento principale attraverso il quale gli essere umani possono evolversi, apprendere, scoprire e dare significato alle cose, aiutandosi e collaborando l'uno con l'altro. La condivisione è l'autostrada per accelerare, favorire e diffondere la conoscenza.